

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina - Dipartimento di Salute Mentale

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02678

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PROTAGONISMO SOCIALE E SALUTE MENTALE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e Promozione Culturale - codice 15

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il Dipartimento di Salute Mentale di Trieste (DSM) è la struttura operativa dell'Azienda per i Servizi Sanitari che si occupa di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione nel campo della psichiatria e nell'organizzazione e promozione di interventi per la tutela della salute mentale della popolazione.

Esso è costituito dalle seguenti Unità Operative:

- 4 Centri di Salute Mentale (CSM): Barcola, Gambini, Domio, Maddalena, attivi sulle 24 ore per 7 giorni la settimana, ciascuno dei quali serve una popolazione di circa 60.000 abitanti e la cui area territoriale di competenza coincide con l'area dei 4 Distretti Sanitari. Ogni CSM è dotato di 8 posti letto.
- Dal 1999 è attivo un CSM sperimentale, con la disponibilità di 4 posti letto, gestito dalla Clinica Psichiatrica Universitaria per la circoscrizione di San Giovanni che copre un'area di 12.000 abitanti. L'attività dei CSM è rivolta ad accogliere le domande di cura delle persone adulte del territorio. Vengono sviluppati programmi individuali di cura e assistenza che possono prevedere: ospitalità diurna-notturna; day hospital, Centro Diurno; visita domiciliare e ambulatoriale; lavoro terapeutico individuale, di gruppo e con la famiglia; sostegno socio-assistenziale, gestione delle strutture residenziali e gruppi di convivenza; consulenze in ospedale e carcere; assistenza telefonica.
- Il Servizio Abilitazione Residenze (SAR), situato nel Comprensorio di San Giovanni, in un raccordo operativo con i CSM, svolge le seguenti funzioni: monitoraggio e coordinamento delle attività riabilitative residenziali (gestite direttamente o in collaborazione con cooperative di tipo A), attività di Centro Diurno (in collaborazione con agenzie formative e associazioni), programmi di formazione ed inserimento lavorativo (in collaborazione con le cooperative di tipo B).
- Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) con 8 posti letto, situato presso l'Ospedale Maggiore, che lavora a stretto contatto con il pronto soccorso per ricevere e filtrare la domanda di emergenza ed urgenza ed indirizzarla ai CSM di competenza territoriale.

Ogni anno si rivolgono in media ai servizi del DSM circa 4200 persone. Di queste, circa 3200 si rivolgono almeno una volta all'anno ai Centri di Salute Mentale, le altre entrano in contatto con il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura. Le persone che accedono ai servizi del DSM provengono da tutte le fasce sociali e sono in maggioranza donne (56%) con un'età media calcolata di circa 50 anni (range 18-90).

Nell'ottica della presa in carico sulla base dei bisogni dell'utente con disturbo psichico, il DSM di Trieste mette in campo numerose risorse terapeutiche e riabilitative. Rispondere al bisogno, nella pratica quotidiana dei servizi di salute mentale, significa fornire strumenti materiali di riproduzione sociale che portano al miglioramento della qualità della vita, incrementano la contrattualità dell'utente e lo confermano all'interno del suo contesto sociale, attraverso pratiche volte a supportare l'accesso pieno ai diritti di cittadinanza.

Questa tipologia d'intervento riabilitativo è coerente con il concetto di *recovery*, inteso come un processo attivo e dinamico, attraverso cui la persona assume la responsabilità della propria vita e sviluppa un'insieme di strategie volte non solo al fronteggiamento dei sintomi ma anche alle minacce secondarie alla disabilità, che comprendono lo stigma, la discriminazione e l'esclusione sociale.

Per l'utenza viene definito un progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato, concordato con tutti i soggetti coinvolti (la persona direttamente interessata, il DSM, il privato sociale, i Distretti, il Comune, il volontariato, la famiglia). Tale progetto

unisce insieme risposte di tipo più strettamente sanitario a risposte riabilitative psico-sociali e si avvale di programmi di aggregazione/socializzazione e reciproco sostegno, basato sull'utilizzo di pratiche tese alla trasformazione del disagio e della sofferenza umana in risorse da immettere nella rete dell'intervento.

Il progetto **“protagonismo sociale e salute mentale”** si colloca in un'area di intervento a partire da contesti sociali in continuo mutamento e ridefinizione. Superati gli approcci istituzionalizzanti dell'Ospedale Psichiatrico nell'operatività dei Servizi di Salute Mentale, appare oggi imprescindibile intervenire nei contesti di vita delle persone e nel territorio con una forte attenzione a tutti quei processi di progressivo impoverimento culturale, relazionale ed affettivo, nonché ai delicati equilibri interni delle famiglie in difficoltà, anche dovute a condizioni economiche precarie.

Spesso le persone che soffrono di un disturbo mentale sono soggette all'isolamento, alla discriminazione ed alla mancanza di opportunità sociali.

La cronicità e la conseguente grave disabilità che ne deriva si origina nei processi di istituzionalizzazione, nella discriminazione ed esclusione sociale agite dallo stigma, nei percorsi di desocializzazione.

Risulta quindi importante agire per contrastare le situazioni di isolamento sociale e di perdita di punti di riferimento, che possono innescare, a loro volta, processi di perdita di abilità, interessi e relazioni. Nella lotta comune allo stigma, al pregiudizio, alla marginalità, si rende necessario potenziare le risorse presenti nelle reti naturali della città e nei gruppi organizzati del volontariato, attraverso azioni che incentivino l'inclusione delle persone che hanno vissuto situazione di disagio, emarginazione, stigma.

“Non c'è salute senza salute mentale” recita lo slogan che ha promosso la WHO European Ministerial Conference on Mental Health a Helsinki il 12-15 gennaio 2005. *“La salute mentale è fondamentale nel sostenere qualità di vita e capacità produttiva dei singoli, delle famiglie, delle comunità”*.

Esistono diverse ragioni per considerare che un ambiente ricco di opportunità associative, che consenta alle persone di incontrarsi spesso, costituisce un terreno fertile per la coltivazione di valori comuni e la diffusione di norme di reciprocità. Le interazioni sociali producono, direttamente o incidentalmente, una serie di beni e servizi che, scambiati al di fuori del mercato, contribuiscono al miglioramento del benessere ed al tempo stesso rappresentano un input nei processi produttivi.

Questo concetto definito **“capitale sociale”**, recentemente rivalutato dalla letteratura economica, sociologica e politologica, è stato utilizzato per la prima volta nel 1916 da Lydia Hanifan (1916; p.130) come **“l'insieme di elementi tangibili che contano più di ogni altra cosa nella vita quotidiana delle persone: la buona volontà, l'amicizia, la partecipazione ed i rapporti sociali tra coloro che costituiscono un gruppo sociale”**.

Il capitale sociale non influenza soltanto la ricchezza materiale delle imprese, ma anche il benessere delle famiglie, spesso legato a fattori intangibili e difficili da misurare. Una fitta rete di amicizie rende più godibile il tempo libero, favorisce gli scambi culturali e permette di accedere a informazioni che talvolta possono procurare benefici materiali.

Nell'anno 2004 nei percorsi riabilitativi organizzati nel DSM dalle Unità Operative quali i CSM ed il SAR si possono riassumere le seguenti attività prioritarie a finalità socializzante: il SAR, nell'ambito del Politecnico (Centri Diurni) ha coordinato 10 corsi di formazione socio-culturali, seguiti da 140 persone che usufruiscono dei Servizi di Salute Mentale; ha realizzato 8 laboratori (serigrafia, sartoria, teatro, computer, video, fotografia, pittura e archivio della memoria) con la partecipazione

di 80 utenti.

Ha promosso e coordinato 169 borse di formazione ed inserimento lavorativo.

Accanto a queste attività strutturate vi sono stati eventi di aggregazione e socializzazione organizzati dal SAR (220 eventi con 1604 partecipazioni annue), dai CSM (208 eventi con 1800 partecipazioni annue), dal gruppo “Cagipota”/ associazione “Luna e l’altra” (un evento settimanale con 580 presenze annue), dall’associazione di auto mutuo aiuto Club Zyp (50 eventi con 600 partecipazioni annue) e dalla polisportiva “fuori c’entro” (30 eventi con 450 partecipazioni annue). Le attività elencate, gestite con il supporto di associazioni, cooperative sociali, volontari, utenti e familiari, sono volte a sviluppare occasioni di scambio sociale, relazionale ed affettivo nell’ottica di implementare il protagonismo, l’*empowerment* e la partecipazione attiva dell’utenza.

Possono usufruire di tali attività anche utenti di altri servizi socio-sanitari ed assistenziali ed è favorita, inoltre, la partecipazione di cittadini, operatori, accompagnatori, formatori, artisti e professionisti provenienti da diverse aree.

Il progetto “**protagonismo sociale e salute mentale**” ricerca, da un lato, l’attivazione e la valorizzazione delle compagini sociali e delle reti informali di sostegno presenti nella comunità e, dall’altro, il coinvolgimento diretto di persone provenienti dall’area del disagio psichico in percorsi di sostegno tra pari e nella costruzione di percorsi di salute.

Entrambi questi aspetti, fortemente innovativi, sono frutto dell’impegno costante del Dipartimento nel proporre politiche di inclusione sociale e percorsi di salute per i singoli e la comunità, sperimentando strategie sempre nuove e migliori.

Sulla base delle esperienze consolidate negli anni, si ritiene che quanti più attori lavorano per potenziare tali percorsi di inclusione sociale, tanto più si è in grado di creare situazioni che vanno ad incidere positivamente sulla qualità della vita delle persone con disagio psichico e delle loro famiglie.

In questo contesto diventa fondamentale la presenza di giovani volontari che vogliono impegnarsi con il loro contributo personale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali:

- 1) Attivazione e valorizzazione di collettivi di partecipazione attraverso cui le persone possano sentirsi parte attiva di contesti in cui esprimere i bisogni ed avere voce per tradurli in domande.
- 2) Valorizzazione delle risorse individuali e dell’esperienza vissuta di sofferenza psichica attraverso progetti di sostegno tra pari e di iniziative volte all’organizzazione e fornitura di servizi di accoglienza e sostegno.
- 3) Promozione di percorsi finalizzati a contrastare la cronicità del disturbo psichico, lo stigma e l’emarginazione sociale, con azioni che rispondono ai bisogni di integrazione, di accesso ai diritti di cittadinanza e di partecipazione attiva dell’utenza alla vita di comunità.

Obiettivi specifici:

- 1a) Potenziare la rete ed i raccordi tra i gruppi di auto aiuto e reciproco sostegno e l’associazionismo che ruotano attorno al DSM.

1b) Potenziare le attività delle associazioni nell'ambito della formazione (laboratori, corsi ecc.) per l'utenza, soprattutto giovanile, che prevedono il coinvolgimento di almeno l'80% delle persone provenienti dall'area del disagio psichico.

1c) Favorire le dimensioni: dell'espressione, della creatività, della cura di sé e dell'integrazione sociale attraverso lo sport.

1d) Organizzare un corso di formazione nelle aree territoriali con le associazioni di volontariato e le istanze del territorio per promuovere le competenze delle associazioni e della cittadinanza.

2a) Ampliare le attività del gruppo di reciproco sostegno di genere che si pone come gruppo facilitatore nella costruzione di reti sociali, attivando percorsi che favoriscono l'attraversamento dell'habitat cittadino, l'accesso e la conoscenza del territorio, e sostengono le donne nell'acquisizione di maggior autonomia nell'abitare la loro casa, il quartiere, la città.

2b) Ottimizzare dell'accoglienza, nell'appartamento adibito a tale scopo, per le donne che stanno attraversando un particolare momento di difficoltà e per lo svolgimento di attività associative e di volontariato di donne.

2c) Intensificare le sinergie con agenzie culturali cittadine (civici musei, centri culturali, attività cinematografiche e teatrali ecc.).

2d) Promuovere le opportunità di sostegno tra pari per donne che hanno vissuto un'esperienza di disagio psichico e quelle che stanno attraversando un particolare momento di sofferenza.

3a) Attivare le reti naturali presenti nel territorio rafforzando il "capitale sociale" esistente e favorendo una maggior integrazione tra le esperienze di aggregazione e reciproco sostegno esistenti come servizi disponibili ai cittadini.

3b) Rafforzare il coordinamento tra operatori referenti delle diverse Unità Operative del DSM e operatori referenti per le attività previste nel progetto attraverso una programmazione condivisa di attività e verifica dei risultati ottenuti.

3c) Rafforzare la rete formale tra i servizi di salute mentale ed altri servizi socio-sanitari ed assistenziali per garantire una maggior fruibilità della propria utenza alle sedi di attuazione del progetto.

Gli indicatori di risultato, utilizzati dal DSM nel valutare il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici prefissati, nell'ambito del progetto "**protagonismo sociale e salute mentale**" possono essere così riassunti:

1.1 Stimolare la partecipazione quotidiana ai programmi di Centro Diurno di almeno 35 persone lungo-assistite o alte utilizzatrici dei CSM a rischio di

marginalizzazione.

- 1.2 Organizzare un laboratorio di scrittura che valorizzi la produzione autobiografica ed il racconto delle storie di vita e delle esperienze soggettive di disagio psichico, per proporre una pubblicazione finale da diffondere in 500 copie.
 - 1.3 Organizzare un laboratorio di artigianato teatrale che utilizzi il metodo corpo-voce per la messa in scena finale di uno spettacolo sul tema dell'identità di genere e della lotta allo stigma e pregiudizio.
 - 1.4 Favorire la partecipazione alle attività di integrazione sociale attraverso lo sport per 8 giovani con esordio psicotico che hanno interrotto percorsi di studio o di lavoro.
 - 1.5 Organizzare nell'arco dell'anno almeno 4 eventi culturali (festival della diversità, una rassegna di cinema: "donne al cinema", festa dei fuochi di San Giovanni, festa di Radio Fragola) di aggregazione e socializzazione in cui è coinvolta la comunità.
-
- 2.1 Costruire 10 percorsi individualizzati, della durata di tre-sei mesi ciascuno, di accoglienza a favore di donne provenienti dall'area del disagio psichico.
 - 2.2 Attivare un sostegno a domicilio, per lo svolgimento delle attività quotidiane, rivolto ad almeno 10 donne.
 - 2.3 Organizzare un programma di visite guidate alle agenzie culturali cittadine che coinvolga 20 nuove presenze di donne che sono soggette all'isolamento sociale e che necessitano di un gruppo di riferimento come stimolo a partecipare agli eventi culturali e ricreativi della città.
-
- 3.1 Consolidare il gruppo di coordinamento del progetto con una riunione mensile per la programmazione, l'organizzazione e la valutazione delle diverse attività del progetto.
 - 3.2 Utilizzare una scheda di valutazione per la verifica degli esiti ottenuti dalle singole persone che partecipano al progetto.
 - 3.3 Organizzare un corso di formazione per ciascuna area di competenza dei 4 Distretti Sanitari sul tema "salute mentale e comunità" con incontri mensili, rivolto alla cittadinanza ed alle associazioni che aderiscono all'iniziativa.
 - 3.4 Incrementare della partecipazione da parte dell'utenza dei diversi servizi socio-sanitari ed assistenziali con particolare riguardo all'area dell'handicap.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

“Come chiunque altro sento il bisogno di relazioni ed amicizie, di affetto, di rapporti umani e non essendo io fatto di pietra o di ferro non posso sfuggire a queste cose senza sentire, come qualunque altro uomo intelligente ed onesto, un vuoto e una profonda mancanza... Sai che cosa ci libera da questa prigione? E' ogni vero e serio affetto; avere degli amici, amare, queste sono le cose che aprono la prigione con il loro potere soprannaturale, con una qualche loro forza magica. Laddove si rinnova l'armonia con gli altri la vita rinasce”
Vincent Van Gogh (1987/1937, p.41,48)

Il progetto **“protagonismo sociale e salute mentale”** organizzato dal DSM di Trieste è un'articolazione complessa tra diversi soggetti coinvolti nella proposizione di attività ed iniziative sociali, culturali, riabilitative, ricreative, finalizzate alla ricerca, prevenzione, tutela, gestione della salute mentale ed alla promozione di culture della solidarietà e della salute delle persone e della comunità.

E' quindi tra gli obiettivi prioritari del Dipartimento l'attivazione e costruzione di reti formali ed informali che, collegate tra loro, costituiscono le risorse umane, materiali ed organizzative per l'attuazione del progetto.

Il progetto prevede 5 sedi di attuazione costituite dalle seguenti Unità Operative del DSM: CSM di Barcola, Gambini, Domio, Maddalena, e SAR.

Il piano di attuazione del progetto prevede il collegamento delle diverse sedi in cui si svolgono le attività con le Unità Operative del Dipartimento e con tutti i soggetti coinvolti nella loro realizzazione.

Le Unità Operative del DSM costituiscono sedi di attuazione del progetto con il ruolo di coordinare, promuovere ed attivare la rete dei servizi e le diverse associazioni che si dedicano al lavoro di sostegno, reciproco aiuto e promozione del protagonismo delle persone provenienti dall'area del disagio.

Le principali attività svolte, ai fini del progetto, dalle Unità Operative sono:

- Favorire l'accesso ai programmi svolti dalle associazioni e dal Centro Socio-Culturale di Aurisina da parte dell'utenza del CSM e di altri servizi socio-sanitari.
- Attivare progetti terapeutico riabilitativi individualizzati utilizzando come strumento di inserimento sociale le risorse formali ed informali presenti nel territorio.
- Raccordare i diversi servizi per facilitare le modalità di accesso dell'utenza ai programmi attraverso l'accompagnamento ed il supporto durante lo svolgimento delle attività, al fine di garantire la continuità della partecipazione.
- Promuovere corsi di formazione per operatori, associazioni di volontariato, familiari ed utenti sul tema del protagonismo nella salute mentale.
- Garantire la condivisione di percorsi individualizzati sulla base dei bisogni dell'utente con le attività riabilitative svolte dalle associazioni e dal Centro Socio-Culturale di Aurisina.

Per l'attuazione di programmi aggregazione, socializzazione e reciproco sostegno sono impiegate le seguenti risorse umane:

6 tecnici della riabilitazione psichiatrica, 2 dirigenti psichiatri, 2 dirigenti psicologi, 2 educatori sociali, 10 infermieri professionali, 2 operatori socio-sanitari, 23 operatori volontari.

Attualmente sono attivi i seguenti programmi di protagonismo e reciproco sostegno dell'utenza: il Centro Diurno Socio-Culturale di Aurisina e le sedi associative: polisportiva “fuori c'entro”; associazione culturale “Luna e l'altra”/Cagipota; associazione di auto e mutuo aiuto “Club Zyp”.

▪ Polisportiva “fuori c’entro”

La Polisportiva è un’associazione iscritta al Registro Regionale del Volontariato che nasce nel 1999 dalle costole del Dipartimento di Salute Mentale per attuare modalità di recupero, di inserimento, di prevenzione nella salute mentale attraverso la pratica sportiva.

Lo scopo della polisportiva è quello di dare spazio alle persone, renderle protagoniste di tutti i momenti sportivi che, privati dell’agonismo, diventano momenti ludici e di incontro con l’altro. Si è visto che il movimento fisico, l’inevitabile socializzazione degli sport di squadra, il confronto tra esperienze diverse di disagio, permette il recupero in tempi brevi di capacità, trampolino di lancio per molti utenti verso il mondo del lavoro ma anche per i più giovani verso la ripresa degli studi.

Nell’arco dell’anno l’associazione partecipa ed organizza meeting a cui prendono parte squadre che condividono le stesse pratiche di integrazione e recupero delle persone con disagio mentale. Quest’esperienza, che non è esagerato definire terapeutica, coinvolge circa una sessantina di persone che, con i propri tempi e le proprie modalità, trovano nello sport ed attraverso esso uno strumento capace di aiutarle a vivere nel miglior modo possibile la loro vita.

L’attività dell’associazione risulta sinteticamente così classificabile:

- Pratica sportiva a livello locale e nazionale (calcio, basket, pallavolo, vela, ginnastica per anziani).
- Recupero, utilizzo e gestione di aree come il campo di calcio del rione di Servola.
- Attività culturali di respiro generale rivolte alla sensibilizzazione dedicate espressamente ai tesserati (sagre, feste, momenti comunitari).
- Avviamento al lavoro di cittadini svantaggiati con borse di formazione al lavoro.
- Attività di solidarietà e cooperazione internazionale.

Per l’attuazione di queste attività sono impiegate le seguenti risorse umane: 1 infermiere professionale del DSM a tempo pieno, con ruolo prevalentemente organizzativo; 3 allenatori volontari; 2 operatori volontari impegnati nella segreteria; 3 utenti del DSM in borsa di lavoro.

▪ Associazione culturale “Luna e l’altra”/Cagipota.

Svolge attività di prevenzione del disagio psichico e più in generale di promozione della salute per le donne, con un’attenzione specifica per le donne a rischio. Gli interventi riguardano condizioni e situazioni problematiche che, più di altre, necessitano di risposte articolate: aree di confine tra diverse discipline, in cui le competenze messe a disposizione provengono da servizi diversi ed in cui vengono utilizzate le risorse informali ed auto-organizzate del territorio (associazioni, gruppi di donne).

E’ in corso la sperimentazione dell’accoglienza di genere, per tre donne, inserita in un percorso di sostegno reciproco: il gruppo Cagipota, che lavora in accordo e collaborazione con l’associazione culturale di donne “Luna e l’altra” ed ha come sede fisica un appartamento autogestito nel centro della città.

Il programma di accoglienza e sostegno è rivolto in particolare a donne che fruiscono dei servizi del DSM e che hanno bisogno, vivendo una situazione di disagio e difficoltà, di:

- un periodo di accoglienza, anche notturno (di durata massima sei mesi) in un luogo che non sia una struttura sanitaria;
- un sostegno pratico per le attività quotidiane presso il loro domicilio;

- ri-attivare percorsi che incrementino opportunità di reale scambio nel sociale, di soggettivazione, di riappropriazione di sé e di riconoscimento di identità.

Le attività vengono svolte durante tutti i giorni della settimana e sono: laboratori di artigianato teatrale, di pittura e di scrittura (tre volte la settimana), corsi di cucina e preparazione di catering, attività culturali (gite e visite a città, civici musei, mostre d'arte ecc.) organizzate una volta la settimana. Parte integrante di questo programma riguarda tutte le attività che si svolgono all'interno della casa (riunioni dell'associazione che coinvolgono un gruppo allargato di operatrici e donne, riordino e gestione della quotidianità della casa, sostegno ed accompagnamento delle donne accolte, al lavoro, all'espletamento di pratiche ecc.).

Per l'attuazione di queste attività sono impiegate le seguenti risorse umane:

5 operatrici sociali, 1 infermiera con ruolo prevalentemente organizzativo, 10 operatrici volontarie.

- Associazione di auto e mutuo aiuto "Club Zyp"

Nata negli anni '90, l'Associazione fonda le sue radici nell'organizzazione di forme di auto e mutuo aiuto tra persone con sofferenza mentale. Vi fanno riferimento soprattutto giovani che hanno vissuto o stanno vivendo esperienze personali, familiari e sociali particolarmente difficili e che quindi possono trarre notevoli vantaggi da nuove forme di solidarietà e convivenza.

La finalità di questo tipo di aggregazione è quella di riscoprire il senso dello stare assieme e dell'essere protagonisti, di uscire dall'isolamento e di condividere la dimensione sociale del problema psichiatrico.

Nel corso del 2004 circa 100 utenti hanno frequentato il Club Zyp partecipando in maniera attiva all'organizzazione, alla promozione ed alla realizzazione delle attività. Tra queste si possono nominare: il corso base di cucina, il corso di lingue straniere, il corso di arti visive, la realizzazione di un video, un corso di formazione per volontari ("parole in movimento") e laboratori di scrittura, poesia e canto. Sono inoltre attivi gruppi specifici d'incontro e di auto-aiuto gestiti dagli utenti stessi.

Per l'attuazione di queste attività sono impiegate le seguenti risorse umane:

2 tecnici della riabilitazione psichiatrica, 5 operatori volontari, 2 utenti in borsa di lavoro.

- Centro Diurno Socio-Culturale di Aurisina

Il Centro Diurno di Aurisina, nato nel gennaio del 2005, è organizzato e gestito dal DSM in convenzione con l'ARSI (Associazione Regionale Strutture Intermedie) e con la collaborazione delle Associazioni di volontariato e culturali del territorio e della salute mentale.

Le attività organizzate nell'anno 2005 vedono la presenza di 71 partecipanti, seguiti dai CSM tra cui le persone ad alto carico. Le attività possono essere così riassunte: laboratorio di espressione teatrale, laboratorio video, laboratorio di creatività (pittura, decoupage, decorazione), laboratorio di cucina, laboratorio della cura di sé (massaggio, yoga, ginnastica dolce), equitazione, laboratorio di lettura e letteratura, attività di orto e giardino e gite organizzate di conoscenza culturale del territorio carsico, e gite estive ai laghi della regione.

Per l'attuazione di queste attività sono impiegate le seguenti risorse umane:

1 dirigente psicologo del DSM con ruolo di coordinatore, 4 operatori sociali ARSI, 1 cuoca per la preparazione dei pasti (Cooperativa Sociale), 2 utenti in borsa di lavoro impegnati nel lavoro di segreteria, guardaroba ed aiuto cucina, 3 operatori volontari, 2 infermieri professionali con ruolo organizzativo.

Il ruolo previsto per i volontari del Servizio Civile è quello di essere parte integrante e attiva di questo progetto sostenendo il lavoro degli operatori coinvolti nella promozione, programmazione ed operatività del progetto stesso.

In tal senso, le attività specifiche che i volontari del Servizio Civile dovranno svolgere sono quelle di:

- Offrire un supporto alle singole sedi di attuazione del progetto per quanto riguarda le attività di segreteria, programmazione e realizzazione delle attività ed eventi culturali di aggregazione-socializzazione e reciproco sostegno.
- Offrire un sostegno individuale a persone che si trovano in particolare difficoltà ad accedere ai luoghi dove si svolgono le attività attraverso azioni di accompagnamento, affiancamento e supporto.
- Azioni di collegamento tra i gruppi di auto aiuto e reciproco sostegno e l'associazionismo legati alle attività del DSM e le risorse socio-culturali della città.
- Affiancare gli operatori delle diverse sedi di attuazione del progetto nelle azioni di raccordo e coordinamento tra servizi e luoghi dove si svolgono le attività per favorire la partecipazione attiva dell'utenza.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

20

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

20

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ore/sett.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Rispetto delle disposizioni legislative in materia di raccolta e gestione di dati sensibili.

Disponibilità alla flessibilità di orario in occasione di attività che prevedono la partecipazione serale o festiva e prefestiva

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telefono sede	Fax sede	Personale di riferimento (cognome e nome)	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
									Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASS n° 1 Triestina/ U.O. Abilitazione e Riabilitazione Residenze	Trieste	via de Pastrovich 1		4	040399 7340	040399 7382	Prosdocimo Carla	Vittori Mario	12/09/65	VTTMRA65P 12C858H
2	ASS n° 1 Triestina/ U.O. CSM BARCOLA	Trieste	viale Miramare 111		4	040411 452	040412 601	Prosdocimo Carla	Strain Raffaella	19/08/74	STRRFL74M5 9L424U
3	ASS n° 1 Triestina/ U.O. CSM DOMIO	Trieste	Via Morpurgo 7		4	040282 0024	040282 0040	Prosdocimo Carla	Prelazzi Gianpiero	01/02/65	PRLGPR65B0 1L424X
4	ASS n° 1 Triestina/ U.O. CSM GAMBINI	Trieste	Via Gambini 8		4	040632 140	040360 457	Prosdocimo Carla	Longo Annalisa	12/09/73	LNGNLS73P5 2D442R

4	ASS n° 1 Triestina U.O. CSM GAMBINI	Trieste	Via Gambini 8		4	Tacca Laura	23/12/53	TCCLRA53 T63D142R	Roll Carmen	09/09/47	RLLCMN47P 49Z112B
5	ASS n° 1 Triestina U.O. CSM MADDALEN A	Trieste	Via Molino a Vento 123		4	Tacca Laura	23/12/53	TCCLRA53 T63D142R	Roll Carmen	09/09/47	RLLCMN47P 49Z112B

18) *Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:*

Nella pagina web dedicata al SCN, allestita nel sito internet www.ass1.sanita.fvg.it dell'Azienda per i Servizi Sanitari N.1 Triestina, saranno pubblicate tutte le notizie utili sui progetti, i progetti stessi, bandi. Il sito principale dell'Azienda evidenzierà la pagina dedicata al SCN particolarmente in prossimità di bandi o news di rilevanza. Il sito Sanità del portale della Regione Friuli Venezia Giulia installerà un link al ns. portale/pagina web dedicata. L'Azienda chiederà all'Università di Trieste ed altri siti visitati da utenza giovanile della provincia, di installare relativi link nei loro portali. ESSETI, periodico a distribuzione gratuita sul territorio provinciale, edito congiuntamente dall'ASS. N. 1, dall'Azienda Ospedaliero-Universitario, e dal Burlo Garofolo (IRCS – Materno Infantile) di Trieste/Provincia potrà pubblicare notizie inerenti i progetti di SCN. Notizie inerente il SCN saranno diffuse su quotidiani locali, radio e tv locali. Durante l'implementazione dei progetti una radio comunitaria locale no-profit dedicherà una trasmissione bimensile periodica all'informazione e spazio di discussione dei singoli progetti.. In prossimità di bandi di selezione sarà data diffusione capillare nei ambiti territoriali ristretti di attuazione dei progetti, tenendo conto in particolare di ambienti giovanili (organizzati e non).

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri della determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il progetto individua obiettivi di promozione del protagonismo dell'utenza e della salute mentale che corrispondono a obiettivi strategici del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASS n° 1 Triestina.
Per il monitoraggio puntuale delle attività del progetto a cura degli operatori locali e delle équipe multiprofessionali in cui i volontari sono inseriti, sono garantite le verifiche in corso di processo a cadenza trimestrale, basata sul livello di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici, sulle osservazioni ed i rilievi espressi dagli operatori coinvolti e dagli stessi volontari.
Verranno a tal fine previste riunioni di calendario e strumenti di lavoro per la registrazione delle attività, la raccolta dei dati e delle osservazioni, che saranno utilizzati come base di analisi e discussione di gruppo.
Inoltre, saranno utilizzati come strumento di valutazione periodica, la redazione di report descrittivi dei risultati raggiunti.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Fino al 75% dei volontari/volontarie devono essere in possesso di titolo di studio superiore, preferibilmente iscritti/e a facoltà di scienze sociali, umanistiche, e sanitarie oppure già laureati/e. Tali requisiti risultano necessari poiché ai volontari sarà richiesto, all'interno di attività di rete ed istituzionali, oltre ad un impegno serio per contribuire a massimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, di rappresentare il progetto, di promuovere e sviluppare azioni volte alla promozione della salute e all'inclusione sociale dei soggetti deboli interloquendo con diversi soggetti e realtà del territorio. Svolgeranno anche supporto specifico ed accompagnamento alla persona durante percorsi di formazione socio-culturale, eventi aggregativi e di socializzazione, nei luoghi pubblici e privati.

E' stato firmato, in data 07/09/2005, il PROTOCOLLO D'INTESA tra l'Università degli studi di Trieste e l'Azienda per i Servizi Sanitari N° 1 Triestina per il riconoscimento del servizio civile "...quale parte integrante del percorso formativo dello studente..." di cui si allega fotocopia.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie aggiuntive destinate alle diverse Associazioni che partecipano alla realizzazione del progetto possono essere riassunte in:

- Associazione di volontariato Club Zyp: 12 mila euro,
- Associazione donne "Luna e L'altra"/Cagipota: 68.200 euro,
- Associazione regionale Strutture Intermedie (ARSI): 50.500 euro,
- Associazione Polisportiva "Fuori C'entro": 8 mila euro,

Totale complessivo di 138,700 euro annuo.

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

- Associazione Polisportiva "Fuori C'entro"
- Associazione di volontariato Club Zyp
- Associazione regionale Strutture Intermedie (ARSI)
- Associazione donne "Luna e L'altra"/Cagipota

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per il coordinamento: le sedi dei CSM sono attrezzate di almeno una stanza per il lavoro di segreteria e coordinamento, dotata di computer, internet, telefono, stampante. In queste sedi si svolge un lavoro di ricerca, documentazione, banca dati, utili e disponibili a tutte le sedi di attività del progetto.

Sono disponibili delle vetture del DSM per lo spostamento e l'accompagnamento delle persone che partecipano alle varie attività che provengono dalle Unità Operative e sono privi di un mezzo di trasporto o non autosufficienti per raggiungere

i luoghi.

Ogni equipe che interviene nei diversi progetti effettua la valutazione sull'andamento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi, con l'utilizzo di schede di valutazione, verifiche con le diverse Unità Operative da cui proviene l'utenza, in collaborazione con le sedi di coordinamento.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

PRESENTE –20 crediti per studenti di psicologia. La facoltà di psicologia dell'Università degli studi di Trieste riconosce 10 crediti per il generico svolgimento del servizio civile e ulteriori 10 crediti per la partecipazione allo specifico progetto (vedi allegata lettera del 14/9/2005)

18 crediti per studenti di scienze della formazione. La facoltà di scienze della formazione dell'Università degli studi di Trieste riconosce 9 crediti per il generico svolgimento del servizio civile ed ulteriori 9 crediti per la partecipazione allo specifico progetto (vedi allegata lettera del 8/9/2005 e delibera del Senato Accademico)

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

PRESENTE - La facoltà di psicologia dell'Università di Trieste riconosce il tirocinio professionalizzante (vedi allegata lettera del 14/9/2005)
La facoltà di scienze della formazione dell'Università degli Studi di Trieste riconosce l'attività di tirocinio prestata nel progetto (vedi allegata lettera del 8/9/2005)

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- Capacità di leggere i contesti sociali (il territorio/la comunità/il quartiere negli aspetti sia delle potenzialità di risorse da attivare che delle criticità che possono emergere.
- Acquisizione di competenze come attivatori e facilitatori di reti naturali.
- Capacità di lavorare in équipe a programmi condivisi e progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati e di relazionarsi con operatori e operatrici dei servizi di salute mentale territoriale, nonché con quelli del terzo settore, prevalentemente del volontariato cittadino.
- Acquisizione di competenze nel campo della salute mentale per quanto riguarda la conoscenza dei problemi che le persone con un disturbo psichico affrontano, il sostegno alle loro potenzialità soggettive e creative, la capacità di renderle partecipe nei contesti reali di vita.
- Acquisizione di capacità di sostenere e interagire con gruppi di aggregazione e reciproco sostegno.
- Conoscere e sapere intervenire nei programmi rivolti a specifici gruppi (familiari, autoaiuto, recovery, donne).

Le competenze e professionalità acquisite saranno certificate dal Centro di Formazione Aziendale dell'ASS n° 1 e dal tutor del Servizio Civile. Si sottolinea che l'ASS è convenzionato con tutte le facoltà di scienze sociali e sanitarie dell'Università di Trieste, possiede le professionalità interne (psicologi, assistenti sociali, infermieri, terapisti della riabilitazione, medici) accreditate a fungere da tutors dei tirocini. Le certificazioni rilasciate ai volontari da parte dell'ASS saranno valide ai fini del CV anche nei confronti di Enti terzi.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Nuova Direzione dell'ASS N° 1 Triestina, Via Sai 1-3

31) *Modalità di attuazione:*

In Proprio: Corso propedeutico organizzato dal Centro di Formazione Aziendale ASS che si avvarrà di formatori esperti nelle differenti problematiche e discipline.

1. Esperto giurista Legge 64/2001
2. Personale dirigente dell'ASS
3. Dell'Amministrazione Comunale
4. Dell'ATER
5. Dell'Agenzia Regionale della Sanità

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per raggiungere gli obiettivi formativi previsti dalla Formazione Generale dei Volontari del Servizio Civile, sarà necessaria l'acquisizione di informazioni e di conoscenze di base propedeutiche che dovranno poi intrecciarsi allo sviluppo di abilità operative e metodologiche. Tali conoscenze di base verranno sviluppate attraverso:

- Lezioni teoriche frontali con una trattazione chiara degli argomenti e dei contenuti previsti
- Discussione di gruppo dei punti salienti con domande di approfondimento e chiarificazione delle tematiche in questione

Per le lezioni i formatori e le formatrici si avverranno di vari strumenti didattici: lavagna luminosa, video, strumenti informatici (power point).

Per l'erogazione dell'intervento formativo si utilizzeranno come materiale didattico: dispense di sintesi delle varie lezioni che saranno distribuite ai/alle partecipanti

allievi, materiale audio-visivo (CD + VHS), indicazione di eventuali siti internet pertinenti, bibliografie di riferimento consigliate.

34) *Contenuti della formazione:*

- Il diritto alla salute ed il sistema sanitario italiano. Le competenze: stato, regioni, aziende sanitarie locali
- L'attuale programmazione ed organizzazione sanitaria e sociale della Regione Friuli Venezia Giulia. Il ruolo istituzionale delle varie strutture operative della sanità (ospedali, distretti, dipartimenti)
- Sistema di protezione sociale in Italia. Normative nazionali e regionali. I compiti dei Comuni: struttura organizzativa e ambiti socio-assistenziali
- Concetti e logiche alla base del lavoro integrato. La legge 328/2000 sull'integrazione socio-sanitaria
- La legge regionale sull'integrazione socio-sanitaria e sul reddito di cittadinanza.
- Le politiche per la casa: l'edilizia pubblica residenziale, norme che regolano l'assegnazione di alloggi
- L'approccio globale alla persona. Per una rilevazione dei bisogni che rispetti le diversità dei soggetti e dei territori.

La Formazione Generale dei Volontari in Servizio Civile, propedeutico sia al loro inserimento pratico nei singoli progetti della ns. Azienda Sanitaria, sia alla formazione specifica relativa ad ognuno di questi progetti, vuole sviluppare, attraverso i contenuti sopraindicati, competenze caratteristiche a cui fa riferimento l'ordinamento del Servizio Civile Nazionale (Circolare 4-9-2003, prot. N. UNSC 807/II/I), caratteristiche fondamentali per le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.

Specificatamente questo percorso di formazione generale vuole:

- Sviluppare e consolidare una adeguata conoscenza delle principali fonti normative a cui fanno riferimento i servizi sanitari ed assistenziali
- Comprendere l'articolazione della rete e dei diversi soggetti dei servizi di cui sopra
- Sviluppare la conoscenza delle modalità organizzative e delle caratteristiche gestionali esistenti nel campo sanitario ed assistenziale

Fornire elementi di base per sviluppare la capacità di leggere i contesti sociali, sia come intreccio di territori e di comunità con i servizi e le istituzioni presenti, sia come intreccio di bisogni e problematiche con potenzialità e risorse.

35) *Durata:*

35 ore. 7 giornate di formazione di 5 ore ciascuno PRIMA dell'inserimento dei Volontari nelle sedi di attuazione del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

A.S.S. n.1 Triestina - Direzione del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste
via Weiss n.5

37) Modalità di attuazione:

In proprio: Percorso di formazione specifica effettuata dal Centro di Formazione Aziendale ASS, che si avvarrà di formatori esperti nelle differenti tematiche e discipline. Tali formatori saranno costituiti sia da personale della stessa ASS, sia da esperti esterni che da docenti universitari.

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. Giuseppe Dell'Acqua, 06/04/47, Solofra (AV)
2. Giuseppina Ridente, 16/02/52, Avellino (AV)
3. Roberto Mezzina, 03/05/53, Bari
4. Ota de Leonardis, 13/04/1948, La Spezia
5. Massimo Bricocoli, 04/11/1967, Milano
6. Raffaele Monteleone, 09/06/1974, Tradate (VA)
7. Elena Granata, 02/06/1970, Milano
8. Paola Zanus, 20/10/64, Aviano (PN)
9. Anna Scoppio, 19/01/50, Bari
10. Izabel Marin, 14/11/60, San Paolo (Brasile)
11. Nicoletta Semeria, 14/04/57, Monfalcone (GO)
12. Raffaele Dovenna, 06/07/51, Forlì
13. Claudia Battiston, 26/09/75, Portogruaro
14. Silva Bon, 06/01/45, Capodistria (Slovenia)
15. Marina Tarabocchia, 30/11/39, Karachi (Pakistan)

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- 1) Psichiatra, direttore del Dipartimento di Salute Mentale, A.S.S. n. 1 Triestina
- 2) Psichiatra, responsabile del Servizio Abilitazione e residenze del DSM, A.S.S. n. 1 Triestina
- 3) Psichiatra, responsabile del Centro di Salute mentale di Barcola, A.S.S. n. 1 Triestina
- 4) Sociologa, Dip. Sociologia e ricerca sociale, Univ. Bicocca, Milano
- 5) Architetto, Politecnico di Milano, Dip di Architettura e Pianificazione
- 6) Sociologo, Dip. Sociologia e ricerca sociale, Univ. Bicocca, Milano
- 7) Architetto, Politecnico di Milano, Dip di Architettura e Pianificazione
- 8) Psichiatra presso il CSM di Via Gambini, A.S.S. n.1 Triestina
- 9) Collaboratore assistente sociale esperta, Ufficio Coordinamento Attività

<p>Formative DSM, A.S.S. n. 1 Triestina</p> <p>10) ricercatrice, assistente sociale presso il Servizio Abilitazione e residenze, A.S.S. n. 1 Triestina</p> <p>11) infermiera professionale presso il Servizio di Diagnosi e Cura, A.S.S. n. 1 Triestina</p> <p>12) infermiere professionale responsabile dell'Associazione "Polisportiva Fuori C'entro"</p> <p>13) tecnico della riabilitazione psichiatrica presso il CSM di San Giovanni/Clinica Psichiatrica, A.S.S. n. 1 Triestina</p> <p>14) ricercatrice e presidente dell'Associazione Luna e L'altra/Cagipota</p> <p>15) biologa, membro dell'Associazione "Luna e l'altra"/Cagipota</p> <p>Competenze specifiche: vedi curricula allegati</p>
--

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Dopo le conoscenze di base fornite dal percorso di formazione generale e per raggiungere gli obiettivi specifici del presente progetto, sono necessarie per il gruppo dei volontari di Servizio Civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approfondire le conoscenze sulle problematiche specifiche del progetto • Sviluppare abilità operative e metodologiche per un ruolo attivo negli interventi previsti • Apprendere atteggiamenti e stili relazionali, con un approfondimento delle capacità di confronto con gli operatori del progetto (OLP più altri operatori pubblici coinvolti), con gli utenti dei servizi interessati e con i cittadini del territorio inerente il progetto stesso. <p>Il progetto "Protagonismo Sociale e Salute Mentale" è da considerare come un processo che vede i percorsi di salute mentale come insieme di risorse e di opportunità, come possibilità di accedere a luoghi di comunicazione e di scambi, a reti di relazioni e di reciprocità; luoghi in cui far intrecciare forme di coinvolgimento e di cooperazione tra servizi e persone, per migliorare complessivamente la qualità sociale.</p> <p>La formazione specifica di questo progetto non può quindi che considerarsi anch'essa una formazione di tipo processuale, legata alla capacità di sviluppo di una nuova professionalità per un sistema integrato di servizi alla persona, che garantisca le fasce più deboli, che dia reali risposte di salute e che offra opportunità a tutti i soggetti, passando da logiche e prestazioni di tipo assistenziale ai processi di mobilitazione individuali ed alla possibilità per utenti e sofferenti di diventare soggetti di processi di cambiamento.</p> <p>Tale processo di formazione, che definiremo "formazione in organizzazione", si svilupperà attraverso fasi e momenti diversi tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Lezioni frontali con formatori esperti</u>, seguite da una discussione collettiva dove gli allievi possono approfondire i nodi critici e chiarire eventuali dubbi e problematiche • <u>Lavori di gruppo</u> che stimolino e facciano emergere le capacità individuali e che mettano a confronto le criticità e le risorse di figure professionali e di soggettività diverse • <u>Un processo di analisi dell'agire pratico</u>, con un lavoro di gruppo inteso come "cantiere di consapevolezza" per i volontari, gli operatori ed i formatori, dove riflettere sulle proprie esperienze e rivisitare ed elaborare le differenti situazioni lavorative per coglierne le criticità e definire le priorità
--

- Una tavola rotonda di esperti di politiche pubbliche, di rappresentanti di associazioni e di singoli cittadini (nella fase finale del percorso di progetto), con un dibattito sulle problematiche e sui percorsi sviluppati sino a quel momento dal progetto stesso

Nelle differenti fasi del percorso di formazione si potranno utilizzare vari strumenti didattici: lavagna luminosa, video, programmi power point, così come molteplici saranno gli elementi che costituiranno il materiale didattico:

- Una dispensa di sintesi del contenuto delle lezioni frontali che verrà distribuita a tutti gli allievi
- Eventuale elenco di ulteriori dispense e/o articoli di riviste che trattano le problematiche affrontate
- Visione di prodotti multimediali
- Indicazione di siti web di particolare interesse
- Bibliografie di riferimento consigliate

41) *Contenuti della formazione:*

Presentazione ed introduzione sia del progetto in cui i volontari saranno inseriti, sia degli obiettivi, dei contenuti e della stessa metodologia del percorso formativo. Verrà dato uno spazio ed un ruolo individuale a tutti i volontari coinvolti per poter rilevare e valorizzare le conoscenze e le esperienze di ognuno, facilitando la consapevolezza delle proprie capacità individuali (di base, operative, relazionali) e la loro possibilità di trasformarsi in risorse per il gruppo, attraverso il riconoscimento reciproco. L'abbinamento di questi elementi renderà possibile un lavoro di orientamento che svilupperà l'incontro tra le aspettative e le motivazioni dei diversi soggetti e gli obiettivi della formazione, favorendo così la possibilità di una adesione al progetto e di una partecipazione attiva di ognuno dei volontari. Il lavoro di orientamento si avvarrà della supervisione e del coordinamento del responsabile della formazione.

Dopo questo primo momento, la formazione specifica approfondirà varie tematiche e si articolerà attraverso 2 moduli :

1. modulo: contesti, leggi, cambiamenti e modelli di conoscenza della psichiatria

- Cenni sulla storia della psichiatria: passaggi storici sul concetto di "follia" e successive codificazioni della malattia mentale
- Legislazioni e norme: la legge 180/78 e successivi Progetti Obiettivo Salute Mentale. Il Piano Regionale del FVG
- Passaggi istituzionali ed organizzativi: il manicomio come istituzione totale, la Comunità Terapeutica, il Dipartimento di Salute Mentale
- L'organizzazione attuale del DSM ed il circuito delle sue Unità Operative
- Gli specifici interventi nel campo della salute mentale:
 - la riabilitazione e la quotidianità del lavoro nelle residenze
 - il lavoro di supporto e di formazione con i famigliari
 - le situazioni di urgenza e di crisi
 - l'intervento domiciliare

2. modulo: Protagonismo, reciprocità e solidarietà – le reti sociali come

strumento di salute mentale

- Diritti e soggettività:
 - diversità e molteplicità di attori e di soggetti che intervengono nella comunità
 - da oggetto di cura a soggetto di diritto e di capacità
- Da un Welfare assistenziale ad un Welfare positivo. Dalla tutela ed assistenza alla valorizzazione ed attivazione dell'insieme delle risorse del territorio per la costruzione di un percorso di protagonismo e di cittadinanza sociale
- Il Servizio come rete di relazioni per sviluppare una cultura ed una pratica di integrazione e di partecipazione
- Politiche di partecipazione e sviluppo sostenibile
- Auto-aiuto e relazioni di reciprocità.
- Reti istituzionali e reti formali: nodi critici e diversità

Attraverso questi contenuti la Formazione specifica vuole:

- Sviluppare competenze che riescano a superare i limiti di riferimento dei singoli saperi e delle singole professioni, per riconoscere e fronteggiare situazioni e contesti estremamente complessi.
- Acquisire conoscenze per valorizzare risorse e potenzialità di un territorio (volontariato, associazionismo, privato sociale); e per attivare la comunicazione di confronto tra soggetti con finalità ed interessi diversi, ma con la possibilità di una convergenza sugli stessi obiettivi.
- Migliorare gli stili di lavoro orientando le pratiche e gli interventi verso un'integrazione operativa tra Servizi, agenzie e soggetti che operano nella stessa area territoriale e valorizzando i collettivi di partecipazione attiva dell'utenza alla vita della comunità.
- Sviluppare le capacità di interagire con reti diverse e di intrecciare luoghi e spazi di un territorio, passando da un'ottica di offerta di semplici prestazioni assistenziali e/o sanitarie, ad un percorso di costruzione di salute per tutti.

1. *Durata:*

72 ore – 8 ore per il primo momento formativo, 6 ore al mese per 10 mesi, 4 ore per la tavola rotonda finale.

Altri elementi della formazione

2. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

I: Il percorso di formazione generale ha l'obiettivo di:

- Sviluppare e consolidare una adeguata conoscenza delle principali fonti normative a cui fanno riferimento i servizi sanitari ed assistenziali
- Comprendere l'articolazione della rete e dei diversi soggetti dei servizi di cui sopra
- Sviluppare la conoscenza delle modalità organizzative e delle caratteristiche gestionali esistenti nel campo sanitario ed assistenziale
- Fornire elementi di base per sviluppare la capacità di leggere i contesti sociali, sia come intreccio di territori e di comunità con i servizi e le istituzioni presenti, sia come intreccio di bisogni e problematiche con potenzialità e risorse

Per verificare il raggiungimento di questi obiettivi, alla fine delle 35 ore di formazione generale, i volontari saranno sottoposti ad un test scritto di valutazione. Tale test, costituito da una serie di domande aperte, darà la possibilità di valutare il grado di apprendimento individuale dei contenuti della formazione in questione.

II: Il percorso di formazione specifica ha l'obiettivo di:

- Sviluppare competenze che riescano a superare i limiti di riferimento dei singoli saperi e delle singole professioni, per riconoscere e fronteggiare situazioni e contesti estremamente complessi.
- Acquisire conoscenze per valorizzare risorse e potenzialità di un territorio (volontariato, associazionismo, privato sociale); e per attivare la comunicazione di confronto tra soggetti con finalità ed interessi diversi, ma con la possibilità di una convergenza sugli stessi obiettivi.
- Migliorare gli stili di lavoro orientando le pratiche e gli interventi verso un'integrazione operativa tra Servizi, agenzie e soggetti che operano nella stessa area territoriale e valorizzando i collettivi di partecipazione attiva dell'utenza alla vita della comunità.
- Sviluppare le capacità di interagire con reti diverse e di intrecciare luoghi e spazi di un territorio, passando da un'ottica di offerta di semplici prestazioni assistenziali e/o sanitarie, ad un percorso di costruzione di salute per tutti.

La verifica di tali obiettivi formativi prevede un piano di rilevazione più complesso, con una valutazione periodica dell'apprendimento e della crescita individuale dei volontari. Specificatamente:

- Verrà previsto un questionario dopo i maggiori momenti formativi con gli esperti (lezioni frontali), per verificare il grado di apprendimento delle problematiche affrontate
- Nei lavori di gruppo e nelle rielaborazioni collettive, attraverso domande individuali, sarà possibile verificare lo sviluppo di competenze nell'affrontare le situazioni incontrate durante i percorsi pratici del progetto
- Nel processo di analisi dell'agire pratico si potrà verificare il livello di integrazione di ogni volontario e monitorare le sue capacità di relazionarsi con gli altri

Si prevede anche un lavoro di gruppo finale che, attraverso una elaborazione collettiva, partendo da spunti ed osservazioni individuali, possa rilanciare indicazioni per il lavoro pratico del progetto. Una specie di "raccomandazioni a noi stessi" che possa avere il significato di una "valutazione collettiva" dell'intero percorso di formazione.

Data

Il Progettista
Carmen Roll

Il Responsabile legale dell'ente
Responsabile del Servizio civile nazionale
Dott. Franco Rotelli

